

illusione la quale sicuramente non potrebbe realizzarsi. Epperò io pregherei gli onorevoli deputati che proposero l'ordine del giorno a mutarne l'ultima parte, o prescindere interamente, e di presentare invece di loro iniziativa alla Camera una proposta che incaricasse il Governo di procedere a questa circoscrizione amministrativa e giudiziaria.

Io credo di poter assumere l'impegno, a nome del Ministero, che, quando questo invito venisse dalla Camera, esso sarebbe accettato e secondato.

Ma, ripeto, il Ministero, anche col miglior buon volere del mondo, non potrebbe mai con una proposta di legge soddisfare il desiderio di coloro a cui preme di vedere riformata la circoscrizione giudiziaria ed amministrativa del regno.

Conchiudo adunque che io non ho difficoltà di ripetere la dichiarazione che aveva ieri l'onore di fare quanto alla tenuta delle Assise straordinarie, e per l'altra parte dell'ordine del giorno invito gli onorevoli proponenti a voler adottare l'altro mezzo che ho loro additato.

**ASPRONI.** Io accetto la proposta dell'onorevole ministro, e credo che i miei colleghi non avranno nessuna difficoltà di accettarla.

Rammerà la Camera che nel progetto di legge che io ebbi l'onore di presentare, e che era già portato a maturità per la discussione, io mi era limitato a ristabilire per principio il centro amministrativo di Nuoro. E la ragione l'avete intesa da una bocca più autorevole della mia, dall'onorevole Depretis che facendo l'inchiesta parlamentare, ha percorso e visitato l'isola, e che non può sospettarsi di essere trascinato da affetti locali. Ma, mentre io mettevo questo principio nella legge, lasciavo, con un secondo articolo, che il Ministero facesse la circoscrizione amministrativa e giudiziaria per decreto reale.

Perchè ho troppa esperienza del Parlamento per sapere che, se si vorrà fare con pubblica discussione, non solo una circoscrizione di provincie, ma la circoscrizione stessa di un mandamento, si troveranno infinite difficoltà. Tutti gli affetti di campanile si suscitano; c'è un turbine di controversie tale, che gli amici stessi non si possono più intendere tra loro. Vede adunque il signor ministro che in questo io la penso come lui.

Io ripiglierò, sulla sua adesione e sull'adesione del Governo, l'iniziativa della legge dell'anno passato. E, si persuada il signor ministro, che non temo che incontri ostacoli nella Camera.

C'erano l'anno scorso dei deputati, venuti col proposito assoluto di respingere quella proposta da me fatta; ma appena ebbero esaminati i documenti che ci aveva trasmessi il Ministero dell'interno,

visti i reclami ed i lavori fatti in proposito (poichè il lavoro è bell'e fatto, e si può terminare tutto in otto giorni), nessuno più si è opposto, e si decise di adottarla a voti unanimi.

Ora dichiaro per la verità, che avrei ripresentato la legge; ma venendo essa da questo lato, e venendo da me, si sarebbero messi in sospetto; ed aspettava che ci fosse stato maggior concorso di deputati per presentarla in unione ad amici personali di diritta e di sinistra, e di quanti avevano l'intenzione di fare un bene alla Sardegna. Io accetto dunque la sua proposizione, e noi ripresenteremo questo progetto di legge.

Io credo che i miei onorevoli colleghi saranno soddisfatti; solamente pregherei l'onorevole ministro di vedere di nulla innovare in Nuoro ed Oristano, perchè vi sono tanti infelici desolatissimi che piangono, vi sono famiglie in disperazione perchè non sanno dove saranno balestrati i detenuti per essere giudicati.

E si assicuri, onorevole ministro, che i trasporti non saranno a beneficio delle nostre floride finanze. Anche sotto questo punto di vista bisogna pensarci seriamente.

Siamo dunque intesi; noi faremo questa presentazione d'iniziativa nostra secondo il consiglio del ministro medesimo.

**PARPAGLIA.** Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro io non ho nessuna difficoltà di ritirare l'ultima parte dell'ordine del giorno. Quella dichiarazione constatata che è impossibile venire ad una circoscrizione giudiziaria e amministrativa in Parlamento con un progetto di legge, perchè si eleverebbero interessi di parte e parte opposti, nè si potrebbe riuscire all'opera cui mira anche l'onorevole ministro, che noi desideriamo, e di cui il paese sente il più grande bisogno.

Posto che la sua dichiarazione si risolva in questo, che qualora una proposta per autorizzare il Governo ad una nuova circoscrizione con certi criteri e cautele venga fatta anche da questi banchi sarà accolta dall'onorevole ministro, io vi aderisco di buon grado; poichè egli ne sente la necessità, ho fiducia così che approderemo a buon porto e si potrà finalmente ottenere quella circoscrizione desiderata.

Lo scopo non è altro che questo: affrettare, quanto è possibile, il tempo in cui cessino tutti gli abusi, cessino i danni di una circoscrizione impossibile, assurda, mostruosa; si riesca a ciò ed io non farò questione di mezzi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Parpaglia consente all'invito a lui rivolto dall'onorevole ministro guardasigilli, cioè di modificare la sua proposta nel